

**PIETRO PAROLIN, *Messaggio di Sua Santità Papa Francesco per il convegno Un concilio di oggi. La memoria, la ricezione e il presente del Concilio di Firenze (1439-2019)*, Città del Vaticano 23 ottobre 2019**

In occasione dell'apertura del convegno internazionale di studi *Un concilio di oggi. La memoria, la ricezione e il presente del Concilio di Firenze (1439-2019)*, promosso dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, dalla Facoltà Teologica dell'Italia Centrale e dal Pontificio Comitato di Scienze Storiche, con il patrocinio di stimati enti culturali e civili, mi è gradito trasmettere il saluto del Santo Padre agli illustri relatori e ai partecipanti.

Sua Santità auspica che fare memoria di tale concilio favorisca una sempre più approfondita conoscenza di quella pagina di storia della Chiesa, perché «mentre il passato non può essere cambiato, la memoria e il modo di fare memoria possono essere trasformati» (Dichiarazione congiunta in occasione della commemorazione congiunta cattolico-luterana della Riforma, 31 ottobre 2016) e aiutarci a rimarginare quelle ferite che ancora impediscono di cogliere come solo insieme, attraverso un mutuo scambio di doni, diventiamo credenti più docili alla novità dello Spirito, che desidera condurci verso l'unità piena «perché il mondo creda» (Gv 17,21).

In un tempo come il nostro, segnato da molti conflitti e nel quale, in modo particolare tra i cristiani, «l'incontro e l'unità vanno cercati sempre, senza paura delle diversità» (Parole a conclusione del dialogo nell'incontro con i capi delle Chiese e delle comunità cristiane del Medio Oriente, 7 luglio 2018) fare memoria degli incontri e dei confronti tra credenti di diverse tradizioni che ebbero luogo a Firenze, può costituire una preziosa opportunità per intensificare un dialogo trasparente nella luce gentile del Vangelo che dissipa violenze, contese e discriminazioni.

La riflessione sul concilio di Firenze possa dunque incoraggiare a essere costruttori di pace oggi, sull'esempio del venerabile Giorgio La Pira, «figura esemplare per la Chiesa e per il mondo contemporaneo, entusiasta testimone del vangelo e profeta dei tempi moderni» (Discorso ai membri della Fondazione Giorgio La Pira, 23 novembre 2018) nell'esprimere tali sentimenti a nome di papa Francesco, il quale rinnova i migliori auspici per un lavoro fecondo, sono lieto di unire il mio personale saluto e augurio ai convegnisti.